

TITOLO IV – PROCEDURE D’EMERGENZA

Capo I – DISPOSIZIONI GENERALI

1. – PROCEDURE DI EMERGENZA

Le Procedure, i mansionari e i regolamenti sono documenti condivisi, conosciuti e divulgati che nella loro essenzialità stabiliscono le azioni e le operazioni da effettuare in caso di emergenza, in ordine logico e in ordine temporale. Sono pertanto elementi essenziali che strutturano tutti i documenti di pianificazione necessari per affrontare un'emergenza e le cui prescrizioni devono essere formulate con chiarezza e assoluta semplicità grammaticale e sintattica.

Per predisporre una procedura è indispensabile:

1. individuare l'argomento (es. procedura d'allarme);
2. individuare gli obiettivi da perseguire; :
3. individuare l'input;
4. individuare le fasi;
5. individuare le schematizzazioni delle singole azioni operative;
6. individuare le competenze;
7. individuare le responsabilità
8. definire la successione logica;
9. definire la successione temporale;
10. definire l'output;
11. predisporre la modulistica;
12. definire i tempi di sperimentazione;
13. definire i tempi di aggiornamento;
14. definire i tempi medi della sua attuazione;
15. definire le sottoprocedure;
16. definire le interrelazioni con le altre procedure;
17. approvarla;
18. divulgarla.

Il presente piano individua primariamente le modalità di attivazione e gestione delle fasi pre-emergenziali ed emergenziali in caso di evento calamitoso e/o incidentale che interessino il territorio comunale agli allegati **S4.05**, **S4.06** ed **S4.07**, relativi agli scenari individuati per le singole tipologie di rischio oggetto del Piano Stralcio.

In ogni caso , ai sensi della Legge 225/1992 e della LR 67/2003, il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, a seguito della previsione di un evento, o al verificarsi del medesimo, assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione , provvedendo ad organizzare gli interventi occorrenti a fronteggiare l'evento. Come illustrato nel Titolo inerente alla struttura organizzativa del sistema comunale di protezione civile, il Sindaco, nelle attività sopra descritte si avvale, in prima battuta, dell'opera del Capo Squadra di reperibilità-Ce.Si. e, soprattutto della Funzione

di supporto di Coordinamento attribuita al Responsabile del Servizio comunale di Protezione Civile e del Responsabile dell'Area di Coordinamento Lavori Pubblici, ed in caso di evento conclamato di protezione civile del Centro Operativo Comunale e dell'Unità di Crisi.

Il piano comunale di protezione civile contiene schematicamente le seguenti procedure il cui aggiornamento e le cui modifiche sono approvati con successive determinazioni del **Responsabile Operativo Comunale**.

A) Procedura di intervento e mansionari:

- A1) **Attenzione – Vigilanza – Presidio**; si tratta in linea di massima delle attività connesse e conseguenti alla segnalazione di un evento dal sistema di allertamento regionale/provinciale, dall'avvicinamento degli indicatori di evento ai valori di soglia fissati per la prima attivazione, la verifica della segnalazione e/o la necessità di acquisire informazioni di dettaglio. Tale fase assume carattere conoscitivo e di approfondimento delle valutazioni e dei monitoraggi previsti in funzione della eventuale necessità di dispiegare un intervento di PC.
- A2) **Preallarme**; corrisponde alla fase in cui si manifestano i primi effetti dell'evento, con aggravamento della situazione nei punti critici la registrazione del superamento dei valori di soglia di criticità degli indicatori d'evento presumibilmente suscettibili di determinare uno stato di criticità moderata. Il passaggio alla presente fase comporta la necessità di porre in essere attività organizzative e di prevenzione da parte dei soli operatori del Sistema Comunale di Protezione Civile.
- A3) **Allarme**: è la fase coincidente con l'aggravamento ulteriore dell'evento monitorato ed in corso, il superamento dei valori di soglia per criticità elevata ed eventualmente la comunicazione della sussistenza di un evento di Protezione Civile; necessita e comporta l'attivazione delle operazioni di prevenzione e di soccorso alla popolazione.

Le prime due fasi di Attenzione e Preallarme assumono un senso ed una consistenza operativa unicamente per eventi che, attraverso l'analisi e lo studio teorico/storico/scientifico, possono essere

A questi vanno sommate le procedure relative alla gestione ed al superamento dell'emergenza (evacuazione, assistenza, soccorso, etc.), conseguenti alla concreto e manifesto accadimento dell'evento di PC.

B) Procedura e modalità specifiche di attivazione e funzionamento degli organi tecnico-amministrativi e logistici (azioni strettamente integrate e dipendenti dalle procedure d'intervento) che possono richiedere anche la predisposizione di regolamenti attuativi. Il Comune di Collesalveti ha approvato, con Delibera della Giunta Comunale n. 25 del 20.03.2012 il regolamento del servizio di reperibilità dell'Ente che prevede e contempla l'integrazione del servizio di reperibilità tecnica di primo intervento e manutenzione con la reperibilità di Centro Situazioni (**All. S3.03**). Le procedure di cui al presente punto comprendono le modalità di attivazione e funzionamento della Sala operativa, dell'Unità di Crisi - Funzioni di supporto, dell'insieme delle componenti del sistema comunale di protezione civile e della gestione delle comunicazioni esterne, della movimentazione risorse umane e strumentali. Nelle more dell'implementazione ed aggiornamento attraverso l'approvazione dei successivi stralci, il presente piano contiene e definisce schematicamente le procedure per gli scenari e gli eventi di cui al presente stralcio, meglio illustrate negli allegati **S4.05**, **S4.06** ed **S4.07**, già citati.

Rientra nella presente sezione del Piano Comunale di Protezione Civile anche l'elencazione e definizione delle:

C) Procedure amministrative e contabili inerenti alla gestione degli atti, dei provvedimenti e della somma urgenza ed alla gestione contabile dell'emergenza;

D) Procedure per la prima ricostruzione (rilevazione, gestione e rendicontazione danni).

A1) ATTENZIONE
A2) PREALLARME
A3) ALLARME
A4) EMERGENZA

Le fasi della procedura d'intervento sopra elencate rappresentano il modo per affrontare temporalmente l'evolversi dell'evento attraverso la descrizione dettagliata del complesso delle azioni e dei compiti che dovrebbero essere svolti in riferimento all'evento atteso.

La definizione delle procedure relative alle singole fasi è operazione di per sé molto complessa in quanto condizionata dalla natura e dalla specificità dell'evento incidentale e/o calamitoso e dalla struttura organizzativa dell'Ente e dalle disponibilità in termini di risorse umane e strumentali del sistema comunale di protezione civile.

Per quanto sopra esposto si evita in questa sede di procedere alla definizione delle procedure operative rimandando la loro determinazione ed il loro inquadramento agli allegati al presente piano.

B) PROCEDURE DI ATTIVAZIONE
B1) REPERIBILITÀ
B2) SALA OPERATIVA
B3) UNITÀ DI CRISI - FUNZIONI DI SUPPORTO
B4) COMPONENTI SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
B5) COMUNICAZIONI - ESTERNE
B6) MOVIMENTAZIONE RISORSE UMANE

Le procedure di attivazione riportano le modalità di avviare le attività della struttura comunale nel suo complesso attraverso il sistema delle attivazioni.

Relativamente ad ogni attività è opportuno prevedere, in relazione all'organizzazione comunale e nel rispetto delle norme contrattuali relative agli enti locali, le modalità con le quali far pervenire il messaggio che è in corso un evento e le prescrizioni su come mettersi a disposizione della struttura comunale.

Le modalità di gestione e di funzionamento di tali procedure, ove necessario, sono integrate da specifici mansionari e regolamenti attuativi (per esempio il già richiamato regolamento sul servizio di reperibilità dell'Ente – **AII. S3.04**).

C) PROCEDURA AMMINISTRATIVA
C1) GESTIONE DEL PROTOCOLLO IN EMERGENZA
C2) GESTIONE DEGLI ATTI E DEI PROVVEDIMENTI STRAORDINARI
C3) GESTIONE CONTABILE DELL'EMERGENZA

Tutta la corrispondenza in entrata ed in uscita deve essere protocollata. Questa operazione richiede una stretta relazione con le modalità procedurali della corrispondenza gestita in ordinarietà. Ancora agli allegati al presente piano è demandata la definizione di modalità di predisposizione degli atti amministrativi straordinari per la gestione dell'emergenza, l'approntamento della modulistica di base e degli schemi di foglio di oneri/atto di sottomissione per l'emergenza, con allegato elenco prezzi d'emergenza con individuazione del responsabile nonché l'elenco delle ditte di fiducia dell'Ente da chiamare in occasione di un'emergenza con individuazione del referente/responsabile.

D) PROCEDURE DI PRIMA RICOSTRUZIONE

Le procedure per la prima ricostruzione sono predisposte in relazione alla tipologia dell'evento; e come tali anch'esse sono suscettibili di una certa varietà e complessità e comunque dettagliate negli appositi allegati al presente piano sotto forma di azioni e mansionari.

Le azioni, descritte nelle procedure, se strutturate in funzione della tipologia dei soggetti, consentono la predisposizione dei mansionari. Il mansionario associa l'azione della procedura ad un referente il quale diventa responsabile dell'input dell'azione e del procedimento conseguente fino alla definizione di un output o dell'archiviazione del procedimento.

Al soggetto che espleta l'azione devono essere assegnate le risorse necessarie che possono essere date direttamente (risorse interne) o indirettamente (risorse esterne alla struttura comunale).

2 – AGGIORNAMENTO DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA E DEI RELATIVI ALLEGATI

Come accennato al paragrafo precedente, le procedure, i mansionari e i regolamenti sono documenti condivisi, conosciuti e divulgati attraverso il Piano di emergenza.

Tali documenti sono illustrati nel presente Piano, di cui sono parte essenziale ed integrante, negli allegati al presente Titolo. Al pari dell'insieme degli allegati, ivi compresi quelli inerenti agli altri Titoli, essi sono approvati dal Consiglio Comunale unitamente al Primo Piano Stralcio di Protezione Civile.

Al fine di conferire al Piano la funzionalità operativa, la celerità applicativa e la flessibilità d'intervento occorrente nella gestione degli eventi di Protezione Civile, i successivi aggiornamenti, integrazioni ed implementazioni, nonché eventuali modifiche e correzioni degli allegati al presente Piano (compresa l'eventuale definizione di procedure di dettaglio relative alle lettere C) e D) del paragrafo precedente), non necessitano di ulteriore approvazione consiliare ma sono approvati con Determinazione del **Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile**, sentiti i Responsabili dei Servizi comunali ed i Referenti delle Funzioni di Supporto al COC.

Schema Sistema di allertamento meteo regionale

